Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 3 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 264

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Oltre due milioni e un quarto daziati in meno dal Friuli

per le tasse di fabbricazione.

La nostra Provincia nel periodo che va dal primo luglio 1905 a tutto giugno di quest'anno, ha contribuito con 2.289.983.13 in meno dell'esercizio precedente nelle tasse di fabbricazione: spiriti, birra, acque gazose, zucchero, polveri piriche, aceto, fiammiferi, gas ed energia elettrica.

Mentre durante l'istesso periodo 1904 905 le tasse riscosse per le suddette fabbricazioni formavano la somma di L. 4.304.553.97; durante questo periodo invece raggiunse soltanto la cifra di L. 2.014 570.79, che ci dà appunto una differenza di 2.289.983.18 più della metà!

Questa differenza è data per più dell'intero dalle fabbriche di zucchero, appunto per la crisi subita da quella di San Giorgio, che poi fu chiusa. Diffatti, la tassa riscossa dalle fabbriche di zucchero nell'esercizio 1905 906 è di L. 1.002.857.21; mentre durante l'esercizio precedente fu di L. 3.481.190 21; cioè in meno, quest'anno, L. 2.478.433.

Un'altra industria che andò diminuendo è quella della fabbricazione di spiriti, di L. 20.846.66 meno dell'esercizio precedente.

Invece fruttarono di più dell'esercizio precedente: la birra, con L. 179.750,27; le acque gazose con L. 410; le polveri piriche con L. 2 423 75; i fiammiferi con lire 25 709 31; il gas e l'energia elettrica con L. 1003.15.

Così dall'esercizio precedente abbiamo in totale sugli spiriti e sullo zucchero una diminuzione di lire 2.499.279.66; sugli altri prodotti un aumento di lire 209.296.48.

Questo un riassunto sulle tasse riscosse in generale. Aggiungiamo uno sguardo particolare ai vari generi:

Spiriti

In provincia su 37 fabbriche — soggette all'accertamento diretto del prodotto — 34 lavorano alla distillazione di vino e vinacce e frutta.

Distillarono 406 quintali di vino, ottenendo 3247 litri di alcool in ragione di litri 8 per quintale; 26870 quintali di vinacce ottenendo litri 94.044 di alcool in ragione di litri 3 50 per quintale; 2208 quintali di frutta ottenendo 6626 litri di alcool in ragione di 3 litri al quintale. Lo spirito in totale ottenuto è di litri 103.917 per il quale fu liquidata una tassa di lire 146.606.53.

Vi sono inoltre 535 fabbrichette tassate in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi, delle quali però lavorano 56 sole, distillando vinacce e frutta. Con 3.286 quintali di vinacce e 100 quintali di frutta ottennero 11.750 litri di alcool, liquidando una tassa di L. 19.975.79. Il totale dello spirito ottenuto da tutte le fabbriche insieme ammonta a litri 115.667 e la tassa liquidata a l. 166.582 32.

Aceto.

Le tre fabbriche d'aceto esistenti introdussero ad impiegarono 39641 litri d'alcool, ottenendo 2775 ettolitri d'aceto, per una tassa abbonata di L. 35.676 90

Birra.

Vi son 6 fabbriche e tutte 6 lavorano: Producessero al netto dell'abbuono legale litri 3.422.190 e cioè 45.980 a 10 gradi saccarometrici, 73218 a 12 e 3 302 992 a 13 pagando una tassa di L. 531 327.72; in più dell'esercizio precedente l. 179.750.27 La nostra provincia, dopo quella di Torino produce il maggior quantitativo di birra.

Acque gasose

Quattordici fabbriche di gasose produssero 69 050 litri pagando la tassa di L. 2762, più dell'esercizio precedente L. 410.

Zucchero

La fabbrica di zucchero di San Giorgio su 600 ettari di terreno produsse 70.000 quintali di barbabietole al prezzo di L. 2.80 al quintale e ne introdusse in fabbrica quintali 69212 lavorandole in ragione di 4000 quintali al giorno. Ottenne 645.980 chilogr. di zucchero di seconda qualità e 5988 quintali di saccarosio. Di questo, ne introdusse 7113 quintali; nella lavorazione ne fu perduto quintali 1135. La tassa liquidata ammonta a Lire 527.378.56, mentre nell'esercizio precedente ammontava a Lire 967.857.07

La fabbrica di San Vito al Tagliamento, su 800 ettari di terreno, produsse 15000 quintali di barbabietole e ne introdusse in fabbrica 143.907 lavorandole in ragione di quintali 55000 al giorno e ottenendo chilogrammi 1.346.191 di zucchero e 12 863 di saccarosio. Di questo ne fu introdotto quintali 15.909; e nella lavorazione, andarono perduti quintali 3046. La tassa liquidata fu di L. 904.640.331 mentre l'anno precedente ammontava a Lire 1.383.645.52.

Il zuccherificio di San Giorgio, del carico di Cg. 1.278 585 (dei quali 642.605 rimasto all'esercizio precedente e 635.680 prodotto) ne passò in consumo Cg. 99 e ne spedì con bolletta a cauzione Cg. 1.278.585 con intero scarico. La tassa del Governo riscossa fu di Lire 66 53. Quello di San Vito del carico di Cg. 2.264 122 (dei quali prodotti 1.346 19), ne passò in consumo Cg. 1 492 099, rimanendone in deposito Cg. 772 023. La tassa riscossa fu di L. 1.002.690.68, meno dell'esercizio precedente L. 1.802.026.10.

Polveri piriche.

Vi sono: 1 fabbrica di polveri piriche e 5 di fuochi artificiali. Lavorano tutte. Acquistarono 21.463 marche del tipo a francobollo e 9.439 del tipo a fascetta. In tasse di fabbricazione, riscosse sui prodotti, di licenza esercizio e di licenza vendita pagarono L. 13.765, in più dell'anno precedente lire 2.423.75.

Il movimento fu: importazione dall'estero di esplodenti Cg. 22; rimanenza dall'esercizio precedente Cg. 10.152; prodotti durante l'anno Cg. 21.431; totale Cg. 32 860; scarico Cg. 19.580; rimanenza Cg. 13.280

Fiammiferi.

La fabbrica Coccolo, l'unica in provincia, acquistò le seguenti marche: da un terzo di centesimo 18.725.718; da mezzo cent. 150.267; da due terzi 1.184.327; da 1 cent. 3.423.479; da un centesimo e mezzo, 940.263; di 2 cent. 1.220.641. La quantità complessiva delle marche vendute ammonta a 36.304.695. Le tasse pagate sommano L. 214.904.13; in più dell'esercizio precedente lire 25 719.17. Il carico comprende 1.319 403 000 fiammiferi, e cioè: rimanenza dell'esercizio precedente 66.593 000; produzione 1.252.810.000. Di questi, ne furono venduti 1.273.032 000, cioè passati in consumo 1.243.008.000 e spediti all'estero 30.024.000. Rimanenza in fabbrica, 46.371.000 fiammiferi.

Gas ed energia elettrica.

Mentre contiamo solo l'officina comunale del gas di Udine, in città ed in provincia abbiamo 97 officine per l'energia elettrica. Di queste rimasero, inattive 3. Abbiamo inoltre tre officine non soggette a tassa e 63 per uso di uno solo stabilimento.

Vi sono 17 officine in comuni inferiori a 5000 abitanti; 8, in comuni fra 1 5 e 10 mila; e 4 in comuni fra 1 10 e 1 50000.

Il consumo accertato dal gas fu di 320.531 metri cubi e quello dell'energia elettrica di 4.255.617 ettowattora; quest'ultimo, presunto in base alle convenzioni d'abbonamento, dovrebbe essere di ettowattora 9.269.766

La tassa liquidata ammonta a L. 90 672.92, con una differenza in più sull'esercizio precedente di Lire 51,007.97.

La nostra e le altre provincie.

La provincia di Ferrara introitò il massimo di tasse di fabbricazione, e cioè lire 22,336 595.10. Tra le provincie che dettero notevoli introiti di tasse di fabbricazione durante l'esercizio 1905 906 si notano anche quelle di Ancona (Lire 16 296 917.86); Bologna (Lire 10.692,764 39); Milano (Lire 12 524.963 17) Udine ha dato Lire 2 352 056.78

Il minor provento per tasse di fabbricazione durante lo scorso esercizio finanziario fu dato dalla provincia di Reggio Calabria con L. 9,161.45.

Le tasse di fabbricazione riscosse dallo Stato dal 1 luglio 1905 al 30 giugno 1906 ammontarono complessivamente a 134,941,181.40 lire, con una differenza in più di lire 2,959,446.34 rispetto all'esercizio precedente.

Il maggior introito fu dato dallo zucchero con L. 74,194,012.68, seguito dagli spiriti, con L. 32,331,523. Vengono quindi il gas-luce e l'energia elettrica con L. 8.243 890.45; i fiammiferi con L. 9 344 851.75; la birra con L. 4,459,020.36; le polveri piriche con lire 2,237,813.19; la cicoria preparata e prodotti similari con L. 1,918,636 37; il glucosio con L. 1,167 697.59; gli oli minerali con lire 636 312 23 e le acque gasose con 113 758.45.

Da Portogruaro.

— **I nostri morti.**

1. Chi non ha i suoi morti? E chi oggi non li ricorda? Le stesse campane sono dolenti voci che interpretano l'anima nostra; sembra che esse pure piangono i morti e piangono il nostro destino. Con quei rintocchi pieni di tristezza esse strappano e fanno a brani quell'eterna illusione che noi tessiamo a noi stessi, sempre, sempre fino all'orlo del sepolcro, illusione di vivere a lungo, di conquistare, di possedere, di godere... illusione che è un vano sogno davanti alla testimonianza di tombe anzitempo dischiuse, ma forse quell'illusione è la ferrea legge della vita. Avanti, avanti nel turbinio degli uomini e degli eventi.

Eppure ciascuno di noi ripiega oggi il pensiero sopra di sè, e scorre coi ricordi del passato, ripieno di cari scomparsi, di croci erette su per le fosse, di nomi scolpiti, di lacrime versate, di parole rese sacre e solenni della morte sopraggiunta, di affetti lacerati, di torture lunghe e rodenti che nessun male fisico può eguagliare; questo è il retaggio della giornata d'oggi, e chi non la prova e non sente ancora sanguinare il cuore in questo triste pellegrinaggio del pensiero, quegli è uno sciagurato cui mancò sulla terra il bacio d'una madre o d'una sposa o di una bimba;

Malgrado il temporale che imperversa da ieri, molti accorsero al camposanto, temendo di mancare ad un patto coi morti, negando loro una visita nel pomeriggio. E chi portò seco i fiori, chi la candela e chi la ricca lampada, e tutti un rimpianto amaro e un desiderio di vivere alcuni istanti con le care ossa sepolte.

E girando via pel campo e lungo i portici quante storie intime ci si rivelarono, quanti drammi furono evocati, quanti idilli apparvero fieramente spezzati.

A rialzarci l'animo, l'occhio nostro andò a posarsi sul monumento Malaspina, dove il Redentore spande ancora dal suo labbro dolcissimo l'immortale promessa: *vi dò la pace che il mondo non dà!* Qui, in queste parole sta la luce che rischiara di speme e di conforto gli orrori della morte.

Crediamo e preghiamo. E girando ancora, quanta gioventù ci tornò alla mente: Tullio Ziliotto, Ernesto Degani, Pietro Bonis, prof. Antonio Bortolan, Antonio Sguerzi, Giacomo Belli, Alessandro Toffolo e Venturino Del Negro, ch'era una superba speranza del Comune, e tanti, tanti altri di cui non ricordiamo il nome. E poi gli anziani, monsiguor Leonardo Perosa, il poeta gentile delle *Armonie*, Fausto Bonò, altra nobile tempra d'artista, mons. Carmelo Berti, ornamento del patrio seminario, il buon vescovo Pio Rossi, il marchese Fabris, il sindaco indimenticato, l'archeologo Dario Bertolini, la cui lapide raffigura un antico sepolcro concordiense, l'ing. Giovanni Del Prà, che, dalla pietra stessa che lo ricopre, confessa che *ha sempre cercato di fare del bene a tutti, del male a nessuno...* Antonio Vianello che il natio borgo S. Giovanni rimpiange ancora, il popolarissimo medico dott. Enrico Del Pra, il cav. Pietro Bergamo e Bonaventura Segatti così parlante nel suo busto di marmo e Desiderio Fabroni e Palmira Luccarini e Lavinia Colautti Del Moro rapita a trent'anni, e Marco e Tilde Toffolo, giovani coniugi mancati entrambi lo scorso anno a due mesi l'uno dall'altro, lasciando due teneri orfanelli, e poi la folla dei morti, la folla innumere, anonima, oscura, che Dio solo distingue nella sua giustizia, nella sua pietà.

Cronaca Provinciale

Cividale.

— **La Pertosse a Torreano.**

2. — Da qualche tempo infierisce la pertosse a Torreano dove non sono state riaperte le scuole per impedire una maggior diffusione del male contagioso tra i fanciulli. Si calcola vi siano oltre un centinaio di casi.

— **La sorpresa di un sacrestano.**

Il nonzolo della chiesa parrocchiale di Torreano mentre ieri sera si disponeva a suonare per i morti, ebbe la sorpresa di non trovare le corde delle campane; sicchè queste rimasero mute con meraviglia di tutti i parrocchiani.

— **Per la fiera di S. Martino.**

Cominciano ormai i preparativi per la prossima grande fiera di S. Martino. Sulla piazza del Duomo hanno già preso posto diversi baracconi e casotti, altri ne arriveranno fra giorni.

Scadendo la fiera di S. Martino in giorno festivo: essa viene anticipata di un giorno ed avrà quindi, principio sabato 10 corrente.

Di quest'anticipazione il pubblico è avvertito con apposito manifesto del Sindaco.

— **Il Natisone e il maltempo.**

Durante la notte l'acqua del Natisone si è di molto abbassata: viene così a mancare ogni motivo di paura per i danni della piena che ebbe breve durata.

Anche oggi abbiamo avuto ad intervalli la pioggia.

— **Società esercenti.**

La Società Esercenti tenne l'altra sera, seduta per la nomina d'alcune cariche e per trattare dei propri interessi fra i quali l'organizzazione di un veglione mascherato per il prossimo carnovale.

— **Il Padiglione Zamperla.**

La compagnia Dammatica Zamperla che dà, le sue rappresentazioni serali nel proprio padiglione, dalla piazza del duomo partirà da Cividale il 7 novembre.

Avremo in compenso altri spettacoli fra i primi menzioneremo il grande Cinematografo e il Museo del sig. Roatto che darà principio alle sue rappresentazioni domenica sera; la giostra dei fratelli Tardivello; la Pista infernale del signor Coupraut e il Gabinetto di Fotografia del sig. Madini Alfredo.

San Daniele.

— **Per una maestra che parte.**

Nel salotto terreno dell'Albergo d'Italia, gl'insegnanti di queste scuole comunali diedero, ier sera, una bicchierata d'addio alla loro collega, sig. Adele Rupil - Savio, che parte in lungo permesso preludiante il trattenimento di pensione per Venezia, a risiedervi col di lei marito, insegnante in quelle pubbliche scuole.

La cordialità più schietta e sincera aleggiò in due belle ore del modesto simposio; e la festeggiata fu fatta segno a commoventi dimostrazioni d'affetto da parte di tutti i colleghi.

Nè mancarono i brindisi improntati alla solidarietà più sincera.

Il sig. Barone Toran di Castro, che per un lungo periodo d'anni, e come soprintendente scolastico e come Deputato di vigilanza, si occupò pel miglior andamento delle nostre scuole, rilevò, molto opportunemente, le benemerenze della maestra Savio ed il lungo, lodevole, onorato servizio formando l'augurio ch'essa possa ritornare presto a riprendere il suo posto nella scuola. Il direttore didattico, la direttrice, il maestro Cosmi espressero il loro rammarico per la partenza della collega la cui opera zelante appassionata, infaticabile rimarrà vivissima nella memoria di tutti.

La signora Rupil - Savio, commossa, rispose lacrimando, alle affettuose attestazioni di superiori e colleghi, della cui stima si disse orgogliosa.

Anche lontana del paese, che spera di rivedere spesso, il suo pensiero tornerà di sovente a S. Daniele e ci si riposerà nel dolce ricordo dei lunghi anni da lei passati tra i nostri cari scolaretti.

Alla brava maestra, l'augurio più fervido per l'avvenire.

— **Scuola d'arti e mestieri.**

Oggi sabato, si aprirono le iscrizioni alla Scuola di Disegno e d'Aarti e Mestieri, alla quale speravamo vedere aggiunto, quest'anno, il corso di plastica.

Lunedì, 5 andante, principieranno le lezioni regolari.

Ecco l'orario delle lezioni.

I.o Corso, Lunedì, Martedì e Sabato d'ogni settimana, dalle ore 20 alle 22.

II.o e III.o Corso, Mercoledì e Venerdì, dalle 20 alle 22; la Domenica dalle 8 alle 10.

Giova sperare che, compresi della necessità per gli artieri di conoscere il Disegno, molti vogliano frequentare con serio proposito di profittarne la nostra Scuola.

— **Conferenza utilissima.**

2 Per iniziativa di questo Consorzio agrario, domenica prossima 4 corr., alle ore dieci e mezza, nella sala della Società operaia, gentilmente concessa, l'egregio cav. Francesco Coceani, presidente del Consorzio antifilosserico di Cividale, terrà una utile conferenza, trattando della ricostituzione dei vigneti.

L'importanza vitale dell'argomento e la singolare competenza dell'egregio conferenziere, tanto benemerito della agricoltura friulana, richiamerà, non v'ha dubbio, domenica, nella sala della nostra società operaia, un pubblico scelto e numeroso, e più specialmente i possessori di vigneti tra i quali il nostro paese annovera dei veri appassionati competenti.

— **Società operaia.**

Lunedì sera, alle ore ventuna, si riunirà il consiglio della nostra società operaia per trattare circa l'affranco da parte del comune del Mutuo di lire 22.000, contratto, anni addietro, colla società operaia; sulla domanda della società dei Reduci di Udine, diretta ad ottenere a pre-stito pel Museo storico della città le armi ed altri indumenti donati alla nostra società operaia dal compianto colonnello garibaldino, sig. Luigi Farlatti ed altri oggetti.

Condotta felicemente a compimento la fortunata operazione dell'unificazione dei debiti, il nostro Comune è costetto, ora, ad affrancare il mutuo colla Società operaia, la quale, perciò, deve studiare il occupare, con discreto frutto, il capitale che va a restare disponibile di L. 22 mila.

Non sarebbe questo il momento opportuno d'iniziare, in seno alla Società, qualche istituto che abbia per iscopo un utile più immediato, continuativo ed efficace a pro' dei soci del semplice sussidio in caso di malattia?

Maniago

— **Funerali civili a Fanna.**

Italo. — Ieri nella vicina Fanna ebbero luogo i funerali civili del povero cursore, così tragicamente suicidatosi.

Sebbene il tempo fosse stato piovoso, molto popolo commosso era accorso ad accompagnare la salma all'ultima dimora. L'egregio avv. Mario Marchi ed il signor A. Moro, con belle parole, dissero del povero morto tutto quel bene che si meritava, perchè intelligente, onesto, amato e stimato da tutti.

Mi sono informato circa le cause che possono aver determinato il disgraziato a togliersi la vita; e da quanto ho potuto raccogliere, pare che l'alcool e non altro l'abbia spinto al triste passo.

— **Consiglio Comunale.**

Domenica prossima 4 corr. s'adunerà il nostro Consiglio Comunale per trattare tra altro il Bilancio preventivo del 1907 rimandato nell'ultima seduta per le ragioni di cui ebbi a scrivervi.

Codroipo

— **Nomina onorifica.**

Il dott. Pietro Scrosoppi, nostro concittadino, fu nominato assistente del senatore prof. D'Ovidio, insegnante di Algebra e Geometria analitica all'Università di Torino - Questa onorifica nomina, che segue di pochi mesi la Laurea, mette in luce tutti i meriti del chiarissimo giovane, che può gurdar sicuro ad un brillante avvenire. A Lui, che tra breve raggiungerà il suo posto, congratulazione ed auguri.

APPENDICE 42

NEGLI ABISSI

Giacomo agitò la scarna mano in atto negativo.

— No, soggiunse poi, con voce grave. — Gli istanti che ho ancora da vivere sono contati e al momento di comparire al cospetto di Dio, non voglio presentarmi con un atto di vendetta... Lascio al colpevole il nome e il posto che ha usurpati, giacchè non voglio che l'onore della famiglia resti macchiato dalla condanna di lui... Poichè... devo scomparire dalla terra, che egli goda in pace, se lo può, il frutto del suo delitto....

— Ma caro figliolo...

— Padre mio, buon padre — lo interruppe il malato con fermezza. — C'è un secreto fra me e voi... il secreto della confessione... poichè voi state per dare l'assoluzione estrema ad un morente...

— Oh figlio mio! — esclamò l'abate in uno slancio d'ammirazione sincera. — Voi siete un santo! Solo i martiri perdonavano ai loro carnefici!..

— No, padre, no: io non sono un santo; ma prima di abbandonare per sempre questa terra, voglio solo essere in pace con me stesso... E non lo ero, lasciando voi che mi avete data la vostra stima e il vostro affetto, in codesto errore... No... io non sono un santo: e in questo momento, un pensiero mi conturba... Io penso a una madre...

Il prete giunse le mani.

— A vostra madre!..

Un velo di profonda tristezza si stese sul volto del giacente.

— Dio sa che non temo la morte; e tuttavia ho paura di smarrirmi di coraggio, di mostrarmi debole... Ciò che mi rende tale, è appunto il pensiero di mia madre, che lascio sola, senza sostegno, senza speranza...

Piegò la pallida testa sul petto, e due grosse lagrime gli scesero lungo le gote affossate.

Poi riprese:

— E' a lei ch'io penso, desiderando che l'assassino resti impunito. La punizione del colpevole giungendo fino a lei, le farebbe pure apprendere la mia fine, la fine della vittima; ed è ciò ch'io non voglio!..

Il prete lo guardavo pieno di stupore.

— Dite, dite, padre mio: credete voi che la bontà infinita del nostro Signore perdonerà una cattiva azione commessa da un figlio, per risparmiare un dolore a sua madre?..

Il prete rimase turbato ancor maggiormente da questa domanda. Ma vide dipinta sul volto dell'infelice l'angoscia più profonda, e persio si affrettò a rispondere:

— Credo Iddio tanto misericordioso da perdonare, sempre...

— Allora — riprese vivamente Giacomo — Vi domando d'aiutarmi a mentire...

L'abate fece un gesto di sorpresa.

— Io!... E a chi dunque?!

— A mia madre.

L'abate Rigal lo guardava sempre più stupito, dubitando che il povero malato vaneggiasse.

— Padre mio — continuò Giacomo — promettetemi di fare ciò che vi chiedo!.. Rassicuratevi; nulla vi domando che la vostra coscienza di sacerdote possa rimproverarvi... ma promettetemi... questa vostra promessa mi renderà la morte più serena...

— Ve lo prometto! — disse con semplicità solenne l'abate Rigal.

Il volto del giovane, per un momento inquieto, si rasserenò tosto.

— Andrete a trovare Marco... e gli direte che sapete tutto... Ma che non abbia alcun timore, poichè quando voi lo vedrete, io poserò per sempre nel cimitero di Colon..

Il sacerdote tentò di rassicurarlo: ma Giacomo gli rispose con un sorriso doloroso:

— Ah non cercate di pietosamente ingannarmi!... Lo sento che la mia vita si spegne..... E voi direte a Marco che gli perdono... ma ad una condizione: che si ricordi quanto gli scrivevo due mesi or sono... Ho lasciato a Parigi una povera vecchia, con risorse insufficienti... mia madre, che forse in questo momento piange e si dispera poichè non ha ricevute mie notizie!

Il povero Giacomo parlava tra i singhiozzi.

— Che Marco ne abbia pietà... che ricordi le cure di quella santa donna per lui quand'era fanciulletto... Lo ha trattato come un figlio!..

— Ma che desiderate che faccia?.. gli domandò l'abate; e con visibile esitazione aggiunse: — Vorreste che le mandasse denaro?

Come una viva fiamma passò sulla pallida fronte di Giacomo.

— No, no... mai! non danaro no!... il frutto d'un delitto!

— Allora?

— Che scriva a mia madre in mio nome... che le faccia credere ch'io vivo ancora...

— Ma... — tentò di obbiettare il sacerdote.

Giacomo non lo lasciò parlare, e giungendo le mani supplichevolmente proseguì:

— Ve ne scongiuro! voi siete così buono!.. Andate da lui, pregatelo, commovetelo, ottenete quello che imploro. E' il mio testamento... gli affido mia madre... è impossibile che si rifiuti.

Il prete scrollò il capo dubbioso.

— Ditegli, se esitasse — continuò Giacomo, sorridendo tristamente. — Ditegli che sarà per breve tempo.. la mia povera mamma è già vecchia e di salute malandata... Ella mi raggiungerà in breve.. che la povera donna abbia l'illusione della mia vita fino all'ultimo...

E ciò dicendo, non riuscì a rattenere il pianto. Anche gli occhi dell'Abate Rigal si riempirono di lacrime.

— Voi m'incaricate, figlio mio, d'una missione assai delicata...

Giacomo fissava su lui i suoi sguardi ansiosi temendo un rifiuto.

— Tuttavia, la eseguirò.... Se non oggi, domani ad ogni modo andrò a Panama... gli parlerò.... lo convincerò...

Giacomo gli strinse affettuosamente le mani, ringraziandolo con uno sguardo lungo, nel quale si reggeva tutta la sua immensa gratitudine tutto il suo profondo affetto.

(Continua)

— A 'propos'to del doppio binario.

2. *B.* — Dunque la Direzione Generale delle ferrovie avrebbe dato disposizioni affinchè sia collocato il secondo binario da Treviso a Casarsa, e non fino a Udine.

Disse bene il *Giornale di Udine*: la burocrazia centrale, la quale fino a ieri credeva che l'Italia terminasse al Sile (ricorderanno i lettori che essa aveva autorizzato la stazione di Treviso a rilasciare biglietti di favore per l'Esposizione di Milano, e non quella di Udine), ora crede che termini al Tagliamento.

Ma il giornale udinese poteva aggiungere ancora che detta burocrazia, quando si tratta di cavare la pelle ai contribuenti, dimostra di conoscere perfettamente la geografia dell'italico suolo.

Ed a proposito di questo doppio binario che lo si vorrebbe far morire a Casarsa, la notizia più strabiliante è quella data dal corrispondente dell'*Adriatico* secondo la quale la Camera di Commercio di Udine si sarebbe dichiarata *appagata nei suoi desideri*.

Il *Crociato* d'oggi è ancora più esplicito: « Con ciò, egli scrive; vengono appagati i reiterati voti della Camera di Commercio di Udine ».

Ma quei signori hanno forse perduta la testa? Non sanno loro che la necessità di costruire un nuovo binario *fino a Udine*, fu maggiormente riconosciuta dopo avvenuto il disastro di Beano? E la Camera di Commercio *si appaga* che il doppio binario arrivi fino a Casarsa e si lasci fuori quel tratto di linea sul quale è successo il famoso scontro ferroviario? E' proprio il caso di esclamare: Chi si contenta gode!

Ma noi speriamo che di tale parere non sarà il rappresentante della Camera di Commercio per questo distretto, l'ingegnere Perteldeo, il quale non mancherò di far sentire la sua voce autorevole in Consiglio, promuovendo una agitazione, sia pure legale, contro l'inconsulto deliberato della direzione Generale delle ferrovie.

Ed alla sua voce, dovrebbe scuotersi anche il Municipio di Cedroipo, facendo comprendere *in alto* che se c'è un'Italia che confina al Indrio per pagare le tasse, c'è, n'è anche una che intende usufruire degli incontestabili suoi diritti.

S. Giorgio di Nogaro

— Tre sorelline morte.

2. Le sorelline del parto trigemmo, di cui vi informai i giorni scorsi morirono tutte.

Ieri mentre si seppellivano due neonate moriva la terza.

Arta.

— I danni del mal tempo. Ponti asportati.

2 La pioggia torrenziale che continua di più giorni, ingrossò fortemente il But che cagionò parecchi danni asportando il ponte in legno, nella località Acquaviva, e tutti i ponti pedonali che mettono di Falzò alla fonte dell'acquapudia e a Cedarchis. Nel pomeriggio d'oggi si ebbe un pò di sosta ma il cielo minaccia nuovi acquazzoni. La neve è caduta in gran copia sul monte Tenchia, e sulle altre cime.

Causa questi disordini non si riceve posta da due giorni.

Villa santina

— Le furie del mal tempo.

2. Dopo un bellissimo autunno, era da aspettarsi la tradizionale « montana ».

Da più giorni cade una pioggia torrenziale, che ci fa ricordare il temuto anno 1882.

I fiumi sono ingrossati terribilmente, asportando tutti i ponti pedonali che congiungono i paesi della sponda destra del Tagliamento.

Ieri sera, mentre in ogni focolare si recitava il rosario a suffragio dei morti, si scatenò un nubifragio tale che asportò in parecchie case moltissime tegole. Qualche tetto fu scoperchiato quasi per intero.

Il cielo è denso di nuvoloni, e per nulla promette di smettere l'insano proposito.

Le vette delle nostre montagne, sono coperte di neve, triste preludio per noi.

Ampezzo

— Pioggia e neve.

1. — Da due giorni piove a dirotto, mentre le cime delle montagne cominciano ad imbiancarsi. I rivi ed i torrenti scendono più gonfi ed impetuosi, con gran pericolo dei ponti di Rio-ravae e Longiona, che a mala pena si tengono in piedi.

— All' operaia.

Il consiglio direttivo di questa società operaia di M. S. nell'ultima seduta passò alla nomina dei suo Segretario. Riuscì eletto per sei mesi interinalmente il sig. Gio Batta Burba assessore comunale con voti tre contro tre schede bianche.

— Festa scolastica.

Sono stati distribuiti gl'inviti per la distribuzione dei premi, che avrà luogo sul piazzale davanti le scuole alle ore 13 dell'11 c. m.

Quando ci sarà noto il programma della festa, ve lo riferiremo.

— A proposito del grande impianto industriale.

Abbiamo intervistato i rappresentanti della Società milanese, che intende usufruire dei nostri boschi per la produzione della celluloide e per la lavorazione del legno cardato e che furono tra noi i giorni scorsi per gli ultimi studi. Ci riferirono che la domanda di sviluppare dal lumiei oltre 4000 cavalli di forza è già innanzi e malgrado certe difficoltà sperasi in un sollecito esaudimento. Ora quindi non resta, si può dire, che la concessione da parte del comune, dei boschi: se questa non tarderà, come sperasi in primavera s'incominceranno i lavori.

— Scuola cestari.

Quanto prima si aprirà la scuola cestari, sorta per iniziativa di questo Circolo Agricolo e sussidiata dal comune. A tal fine attendesi da Udine il maestro. Auguri di vita lunga e prospera.

Segnacco.

— Nuova macelleria.

2. Ieri a Molinis fu aperta una nuova macelleria, diretta, dal sig. Comelli da Nimis. Era veramente sentito il bisogno di una vendita di carne in questa località, a cui fanno capo le popolazioni di varie frazioni dei diversi Comuni di Segnacco, Tarcento e Tricesimo.

Anima di questa istituzione è il carissimo amico sig. Festa, Ricevitore daziario, il quale con ciò concilia gli interessi della sua Ditta con quelli di questi abitanti.

Auguri di ottimi affari.

Cividale

— Fiera rimandata.

Ricorrendo quest'anno la fiera di S. Martino in giorno festivo, la medesima viene rimandata a lunedì, martedì e mercoledì 12, 13 e 14 corr. e non al 10 corr. come erroneamente venne stampato in altra parte del giornale.

Spilimbergo.

— Il fondo per la casa Ricovero

2. — Il nostro Sindaco avv. Luigi Zatti con regolare contratto, cedette alla locale Congregazione di Carità un vasto appezzamento di terreno attiguo all'Ospedale Civile, per facilitare la costruzione della Casa di Ricovero.

I lavori per la costruzione della Casa di Ricovero — ch'ebbe nel Sindaco un fervido propugnatore — seguiranno entro breve tempo.

San Vito al Tagl.

— L'apertura delle scuole serali

2. Col giorno 5 novembre corr. comincierà l'iscrizione per la scuola serale, la cui apertura seguirà il 7 corr. con orario dalle ore 19 alle 21.

— Il nuovo ufficiale dei carabinieri.

Dalla guarnigione di Candia, è giunto fra noi il nuovo sottotenente dei carabinieri sig. Battiti Antonio, nativo di Verona.

Pravisdomini

— Nuovi lavori per la ferrovia Motta S. Vito.

2. — Il personale inviato per gli studi del tracciato per la nuova ferrovia Motta-S. Vito al Tagliamento da qualche giorno si trovava fra noi e lavora indefessamente, diretto dall'ispettore provinciale Ing. Edoardo Pastore.

Colloredo di Montal.

— Le feste per la consacrazione della nuova chiesa con l'intervento dell'Arcivescovo.

2. Domenica avrà luogo la consacrazione della nuova chiesa, di Caporiacco, eretta in grazia alle cure speciali di quel vicario don G. Costenello ed al lavoro e buona volontà di quasi tutti i frazionisti. La chiesa è veramente bella ed artistica.

La cerimonia dell'inaugurazione, verrà fatta dall'arcivescovo mons. Zamburlini che arriverà domani e al cui onore si prepararono solenni festeggiamenti. Il tempo però non ne permetterà lo svolgimento.

La consacrazione della chiesa seguirà domenica alle 8 ant.

Lunedì avremo la cresima.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

Durante il violento nubifragio dell'altr'ieri nel pomeriggio, sulla strada che da Santa Caterina conduce a Pasiano di Prato crollò una casa in costruzione di proprietà del signor Vittorio Mizzau, Costruttore il sig. Bullian di Udine. Se ne incolpa il cattivo tempo.

Pianura allagata?

Notizie di stamane ci riferiscono che le acque dei fiumi vanno decrescendo.

Ci si informa poi che la pianura di Pordenone è in buona parte allagata. Dal nostro corrispondente non abbiamo avuto nessuna informazione in proposito.

Cronaca Cittadina

Il problema postale

Un colloquio coll'ispettore cav. Franco

L'Ispettore Ministeriale cav. Franco, che si trova qui — come già notammo — per studiare la sistemazione provvisoria del nostro ufficio postale e telegrafico, mi accolse cortesemente quando gli domandai ieri un breve colloquio. La sua conoscenza ebbi l'onore di farla precedentemente.

Nel gabinetto della Direzione provinciale delle poste parlammo su diverse questioni che interessano non solo Udine, ma anche il Friuli, in merito al servizio postale.

Naturalmente il punto principale, il motivo per cui mi permisi d'importunare il distinto funzionario, verteva sulla questione più palpitante: la sistemazione degli uffici della posta centrale.

In tale riguardo il cav. Franco mi disse che se il Ministero approverà le sue proposte, i lavori cominceranno colla buona stagione, cioè nella ventura primavera, non essendo possibile iniziarli prima per la questione del tempo e dell'avanzata stagione.

— E del palazzo delle poste da costruirsi?

— Bisognerà vedere il progetto; non le potrei dir niente.

— E la località dove si vorrebbe il nuovo palazzo; cosa le sembra?

— Splendida, perchè è posizione centrica, e la più artistica di Udine. E' il miglior sito che si poteva scegliere, dato il progetto che si vuol attuare.

— Forse Ella sa che era idea dell'Amministrazione comunale di erigere il palazzo in via Dante.

— Ho inteso parlarne, ma questa non mi sembrò località adatta. Era troppo fuori centro, per quanto mi son fatto anch'io un'idea.

— Diffatti, questa fu l'opinione dei cittadini.

— E scusi: riguardo il desiderato nuovo ufficio in via Poscolle pel quale fu presentata un'istanza ch'è più d'un anno; può dirmi se c'è qualche speranza? In proposito, mi pare che ne ha parlato con l'on. Morpurgo.

— Precisamente, ed io non mancherò di occuparmi. Del resto, lei, sa che la Direzione centrale delle Poste ha dato parere favorevole all'apertura di quella succursale.

Quello che può dipendere a portare un ritardo, secondo me, sarà la questione economica; forse, impegni assunti dal governo precedentemente... In ogni modo, speriamo che non si ritarderà molto ad aprire questa succursale.

— Già che siamo in tema di succursali, mi permetta che Le chieda se vi saranno difficoltà per l'istituzione d'un ufficio telegrafico alla succursale di via Aquileia.

— Nessuna difficoltà. Anzi sarà istituito quanto prima, forse al principio dell'anno venturo.

— Grazie, cavaliere. Se non l'incomodo molto, ora vorrei entrare in un altro campo.

— Mi dica pure.

Vorrei accennarle al servizio postale in provincia. Non so se ha letto il nostro giornale in questi giorni di sua permanenza fra noi.

Si: qualcosa ho letto...

— Prima di tutto abbiamo il caso del servizio postale di là del Tagliamento, da Pinzano a Forgaria e agli altri paesi che, dopo l'apertura del ponte sul Tagliamento, ricevono la posta del capoluogo molto più in ritardo di quando veniva mandata per la via di Spilimbergo.

— Appunto. E questo caso mi son preso l'incarico di studiarlo.

— Se Le dovessi citare tutti i lagni, cui forse non sarebbe difficile, andrei troppo per le lunghe.

— Il servizio nelle provincie, specialmente in quelle dove c'è una parte montuosa, è sempre molto lento. Ed è molto difficicile provvedere altrimenti.

Non si potrebbe, per esempio, obbligare una corriera a far servizio in coincidenze di notte, con un orario faticoso. Di più le dirò che il servizio delle corriere viene stabilito d'accordo coi Municipii.

Però in primavera, in autunno, quando si cambiano gli orari delle corriere si potrà benissimo tener conto dei suggerimenti buoni. Basta farli conoscere in tempo alla Direzione delle poste, la quale procura sempre di migliorare...

E qui finì il nostro colloquio. Lo ringraziai sentitamente della cortesia nel rispondere alle mie domande, e gli espressi la piena fiducia che la sua venuta avrà giovato a qualche cosa.

* * *

Il cav. Franco è partito ieri sera col diretto alla volta di Roma.

— Programma musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà domani 4 novembre sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30

1. Marcia « Nathalie »	N. N.*
2. Intermezzo « L'amico Fritz »	Mascagni
3. « Momento Musicale »	Schubert
4. Fantasia « Edgard »	Puccini
5. « Danza Orientale »	Tarditi
6. Mazurca « Myosotis »	Bavere

Le polemiche nel campo clericale

Onor. Direzione,

Non so chi abbia avuto interesse di comunicare alla *Patria del Friuli* la polemica fra me e le *Armonie della fede* — periodico quindicinale che si pubblica a Montefalco, sopra Foligno — ma devo supporre sia la stessa persona, che trovò interessante attaccarmi in un foglietto che ha un tiraggio di poche centinaia di copie, che si stampa in una cantina che vorrebbe avere la pretesa di chiamarsi tipografia, e che per ben tre volte mutò nome. (Potrebbe farlo una quarta, assumendo il titolo di *Disarmonie della Fede*).

Perchè, per confessione stessa del direttore di quel periodico, canonico Muzzi, l'articolo del 10 agosto, N. 15 dell'Armonie, è partito da qui, come da qui sarebbe partita la risposta con la quale si respingeva la mia replica, consigliantemi *per il mio bene e nel mio interesse* a mettere la cosa in tacere risposta sottoposta al direttore dell'*Armonie*, perchè la ricopiasse, da certo sacerdote prof. Tommaso De Töth del quale mi occuperò quando vorrò farmi un po' di buon sangue.

Che interesse si aveva di ricorrere a un foglietto di Montefalco per combattermi? La cosa apparisce ben chiara. Si volevano svisare i fatti, in seguito al ricorso presentato al S. R. Congregazione, per certe promesse non mantenute, per calunnie sparse ad arte ecc. e si doveva farlo in un periodico sconosciuto al sottoscritto, come alla maggior parte degli stessi abitanti dell'Umbria, da diffondere a Roma e fra coloro a cui interessava giungesse l'attacco: ecco tutto.

Sono i soliti sistemi introdotti qui, purtroppo da anni: denigrare le persone che si vogliano attaccare; esaltare le persone che si vogliano innalzare, vantando per quest'ultime doti che non hanno mai posseduto, all'unico intento di far loro conseguire il raggiungimento di ambiziose aspirazioni cui mirano.

Per completare la cronaca fatta quest'oggi dalla *Patria del Friuli*, prego codesta direzione a pubblicare anche la lettera da me inviata al direttore del periodico *Armonie della fede* in seguito al secondo attacco.

Udine, 22 ottobre 1906.

Rev.mo Monsignore

Can. Alessandro Muzzi

Montefalco.

Vengo informato che nelle « Armonie della fede » del 10 and. è stata pubblicata la mia risposta all'attacco precedentemente fattomi, con l'aggiunta di una nuova dose di banali insolenze. Come va che non mi si è mandato neppure un numero perchè possa prenderne visione? E' forse questa la lealtà giornalistica di un preteso moderno antiriformismo?

Il nuovo attacco mi reca ancor più meraviglia dopo la gentile accoglienza da lei fattami quando fui costà il 19 settembre decorso; dopo le sue espressioni di scusa, la promessa che una riparazione mi sarebbe stata accordata perchè doverosa; dopo le sue gravi parole verso i miei avversarii, in seguito al succinto racconto ch'io le feci dei loro sistemi. Si capisce che c'è qualcuno che dietro le sue spalle di direttore responsabile, trova comodo di attaccare alla macchia, protetto dall'infame anonimo. Sa come chiamò tempo fa tal razza di vigliacca gente il «Crociato» di qui, organo personale di Mons. Pelizzo? « Briganti della penna, peggiori di Gasparone, portanti in faccia lo stigmate del delinquente o del pazzo » Chi professa tanta stima per mons. Pelizzo, deve pure, per coerenza, condividere anche la sua opinione, che sia brigante della penna chi si serve dell'anonimo, protetto dalle comode spalle di un responsabile, voluto dalla legge, per dar sfogo alle proprie bizze personali, all'odio da cui è invaso.

Se non si vuol riconoscere me per commendatore del papa, perchè, firmandomi, ho censurato sistemi indegni di qualsiasi galantuomo, io non riconosco certamente per ministri di un Dio di pace e di amore, coloro che procurano di fare del male al prossimo, e di ridurlo a rovina. Se tanto prude al coraggioso anonimo il commendatorato e le altre onorificenze che mi sono state accordate unicamente quale riconoscimento di un lavoro non comune ed affatto disinteressato, si rivolga a chi meglio crede perchè mi siano tolte (tanto a certa gente qualunque atto o mestiere sono leciti) e vedrà, che siccome nella mia bandiera sta scritto: « Frangar non flectar» io per questo, punto nè poco mi scomporrò, perchè non ho certamente l'ambizione nè di chi attacca alla macchia, unicamente per innalzarsi e procurarsi in tal modo qualche po' di violaceo, nè di chi si vorrebbe difendere, facendogli invece il peggiore dei servizi.

Ad ogni modo mi appello alla sua lealtà per avere il numero dell' « Armonie della Fede » del 10 corr. in cui nuovamente mi si combatte, onde vedere se sia il caso di replicare.

In tale attesa distintamente la riverisco

dev.mo

Ugo Loschi.

La lettera fu mandata con ricevuta di ritorno, colla scritta *personale*. La ricevuta ritornò subito firmata dal De Töth, ma il numero richiesto devo ancora pervenire.

Per la verità mi preme dichiarare che al *Veneto* di Padova mai spedii alcune scritto: ai miei avversari lascio la prerogativa di servirsi di giornali ultra liberali per la pubblicazione dei loro *cavalli di ritorno*. Questa accusa fa il paio con quella mossami qualche mese or fa, che io abbia scritto nella *Patria del Friuli* i famosi articoli di *Versutus* sui seminari, accusa, per la quale ho chiesto, finora inutilmente, soddisfazione.

Udine, 2 novembre 1906.

Ugo Loschi.

Per il disservizio ferroviario.

Ieri, nei locali della Camera di Commercio il presidente on. Morpurgo e l'assessore dei lavori pubblici sig. Emilio Pico ebbero un abboccamento circa i rilevanti danni arrecati al commercio e alle industrie del disservizio ferroviario.

Essendosi ventilata, per iniziativa dell'Associazione dei commercianti l'idea di indire un pubblico comizio di protesta; fu deciso di vedere prima se non fosse il caso di ottonere l'esaudimento dei desiderati dei commercianti e industriali per mezzo delle pratiche dirette col Ministero.

Questi colloqui fra membri delle due rappresentanze — Comune e Camera di Commercio — che più lavorarono, fin dal 1901, per rendere la nostra Stazione ferroviaria meno insufficiente ai bisogni, vanno facendosi in questi giorni più frequenti.

Giustamente, nel *Paese* di ieri, l'assessore sig. E. Pico reclamava, fra le cose **cui si deve assolutamente e immediatamente provvedere**, un nuovo magazzino, per separare le merci in arrivo da quelle in partenza, poichè il solo magazzino attuale basterebbe appena o per l'una o per l'altra delle due categorie.

Notammo già come il movimento degli arrivi e partenze di merci, dal 1903, sia quasi raddoppiato: e, ciò più che conforta, crebbe in proporzioni maggiori il movimento delle merci in partenza — mentre i locali son sempre i medesimi, donde la necessità di... sospendere ogni tanto l'accettazione delle spedizioni!!... Figurarsi se così si può andare avanti!...

Perciò, fermi restando i propositi di provvedere al più presto possibile in modo completo ai bisogni diremo così generali del nostro commercio; bisogna intanto avvisare ai provvedimenti che richiedono la più immediata attuazione, perchè provvisoriamente, il servizio continui senza i gravissimi danni che ora apporta.

— La Società Veterinaria Friulana contro gli empirici.

Una quarantina d'anni fa si poteva calcolare che nella nostra Provincia non vi fosse che un solo veterinario diplomato; era infatti il sig. Stefano Bianchi che continuava a prestare l'opera sua, sia come clinico, sia come veterinario comunale, sia come sanitario ufficiale, consulente per le malattie di carattere epizootico.

Questa deficenza di zoojatri in una provincia vasta come la nostra e per tanta parte dedicata alla pastorizia, giustificava quasi la presenza degli empirici sparsi per ogni dove; ma ora che il Friuli conta 27 veterinari, e che si è prossimi, mercè l'attiva opera del R Veterinario Provinciale, ad avere una completa organizzazione delle condotte zoojatriche, gli empirici non possono essere più oltre tollerati. Per questo scopo la Società Veterinaria Friulana, di recente costituita, intende giovarsi di tutti i mezzi accordati dalla legge per estirpare questi guasta-mestieri contro i quali, a dir vero, le autorità si sono ben poco occupate.

La presidenza perciò ha diramato una circolare a tutti i soci invitandoli a far conoscere i nomi delle persone che abusivamente esercitano la cura degli animali onde far pratiche colla R. Prefettura affinchè, vengano sorvegliati dalla pubblica forza, e siano invitati i Sindaci alla denunzia dei contravventori che la legge considera e punisce con la pena pecuniaria non minore di L. 100 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice Penale.

Dott. T. Z.

— Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta per venerdì 9 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Eventuali proposte dei Consiglieri. 3. Storno di fondi. 4. Nomina del Vice Presidente. 5. Nomina di un membro effettivo nella Commissione d'appello per le imposte dirette. 6. Contributi alle Scuole di disegno di S. Vito al Tagl. e di Osoppo e alla Scuola popolare di Sacile. 7. Bilancio preventivo per l'anno 1907. 8. Riforma della tassa camerale. 9. Norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli agenti di commercio. 10. Vendita, in tempo di caccia proibita, della selvaggina conservata (mozione del cons. Lacchin). 11. Biglietti d'andata e ritorno. Riscaldamento dei vagoni di terza classe. Treno misto 2701 (mozioni del cons. Lacchin). 12. Nomina dei rappresentanti della Camera nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno.

— Alle nostre carceri.

Il già capoguardiano delle nostre carceri sig. Ferdinando Rattegni ch'era stato destinato a Verona, appena giunto alla nuova destinazione fu inviato alla casa penale di Spoleto.

Alle nostre carceri non fu ancora inviato nessuno a sostituirlo, per cui le mansioni di capoguardiano restano affidate all'egregio sottocapo sig. Luigi Terrazzani.

— Il cav. Edoardo Tellini telegrafò da Milano che egli non risente alcuna perdita nè alcun danno dalle truffe commesse da quel tale ragioniere Pini, che abusò del suo nome per affari del proprio banco di cambio.

Come furono destinate le reclute della provincia di Udine.

Le reclute della nostra provincia furono destinate alle seguenti sedi: partite il 30 ottobre: Torino 42 al 1 R. Artiglieria di fortezza, 28 al 5 genio; Vercelli 28 al 5 cavalleria; Brescia 69 al 12 bersaglieri; Verona 70 alla brigata artiglieria a cavallo, 11 al 4 genio 10 alla compagnia di sanità; Livorno 90 al 2 R. bersaglieri; Modena 30 al 36 fanteria; Bologna 30 al 35 fanteria, 55 al 12 cavalleria, 5 alla 6 compagnia di sanità, 15 alla 6 compagnia di sussistenza; Piacenza 88 al 49 fanteria, 89 al 50 fanteria; Mantova 34 al gruppo della compagnia operai; Padova 79 al 20 artiglieria. — Partite il 1 novembre: Regio Calabria 66 al 22 Fant.; Conegliano 28 alla Brigata d'artiglieria di Montagna — Partiranno oggi: Catanzaro 66 al 94 fanteria; Monteleone Calabro 63 al 21 fant.; Salerno 45 all'11 f. 44 al 12 f.; Nocera 53 all'8 fanteria; Bari 66 all'87 fanteria, 66 all'88 fanteria; Potenza 56 al 7 fanteria; Napoli 41 al 19 fant., 43 al 45 f., 43 al 46 f.; Caserta 48 al 42 f.; Gaeta 45 al 41 fant.; Lece 69 al 93 fanteria.

Ieri sera alle 22.50 giunsero qui le prime reclute per il regg. Cavaleggieri Vicenza. Erano 54 e provenivano dal distretto di Foggia; oggi giungeranno 27 da Potenza e domani sera 160 da Napoli, 53 da Caserta e 14 da Barletta.

Cinque medaglie al valor civile

I lettori certo ricordano il luttuoso fatto avvenuto il 23 marzo u. s. alla fabbrica di fiammiferi della Ditta Coccolo.

L'operaio sedicenne Pietro Missio, introdottosi in un buco per pulire una macchina, per l'improvvisa apertura d'un rubinetto del gas, rimase asfissiato.

Non vedendolo ricomparire, il proprietario sig. Aurelio Braidotti s'introdusse anch'egli nel buco per venirgli in aiuto; ma neppur egli potè uscire.

La medesima sorte toccò alla guardia di finanza Francesco Cerantonio, e all'operaio Alessandro Carrati.

Fu l'operaio Luigi Di Giusti che, sfidando il pericolo, potè trarre tutti a salvamento, eccetto il povero Missio miseramente perito.

La Giunta Municipale, saputo che l'autorità militare faceva le pratiche per premiare la guardia di finanza, s'interessò affinchè un premio fosse pure accordato ai bravi che così miseramente esposero la loro vita.

E ieri giunsero i decreti che conferivano le medaglie di bronzo al valore civile a tutti cinque i valorosi.

La Giunta, nella sua seduta d'oggi, stabilirà le modalità di consegna.

Le nomine degli insegnanti al Consiglio scolastico.

Completiamo oggi l'elenco delle nomine approvate dal consiglio scolastico correggendo alcuni errori accorsi nella composizione tipografica: A San Daniele il maestro Allatere fu promosso alla 5.a e 6.a e lo Zoratti alla 3.a e 4.a Chientardi alle femminili di Villanova; a Tarcento Pontelli Elisa fu nominata per Collorumis, Alice Morgante per la mista facoltativa di Molinis in luogo di Pontelli Liduina priva di patente; Cavinato Maria per la mista di Gradisca; Marzano Giovanni per la maschile di Mondel Castelnuovo; a S. Vito di Fagagna furono nominate le maestre Leonarduzzi e Bacchilega in luogo delle dimissionarie Ottogalli Milena ed Eugenia Piva; Santina Picotti si è dimessa da maestra di Tivericco (Maiano) e fu nominata in sua vece Alice Bortolotti; a Susans fu nominata per la mista di Pers Ines Tomezzoli in luogo della dimissionaria Ida Zuccolo! Guido Antonini si dimise da maestro della scuola maschile di Mondel (Castelnuovo) ed Egilda Piani rinunziò al posto delle classi inferiori di Palmanova, Lucia Tranquilla insegnante ad Ampezzo si dimise per malattia; a Cosasno rinunciò Maria Burattoni; per la scuola di Correppo (Platischis) fu nominato Bernardi; per la mista di Meretto (S. Maria la Longa) fu nominata Candida Osti i luogo di Livia De Nardo rinunciataria; per la scuola di S. Vidotto (Camino di Codroipo) fu nominata Anna Lunazzi; per la scuola mista di Aviano Fausta Tonello; a Venzone provvisorio Antonio Lucchini in luogo di Fliciangeli dichiarato dimissionario per la mancata riassunzione dell'ufficio; a Pasian Schiavonesco Biasioli Armando per la 4 a classe di nuova istituzione; per la nuova scuola mista di Carpacco (Dignano) fu nominata la maestra Bertoldi Adele.

— Furono poi approvate: l'istituzione di una seconda scuola mista ad Aviano; di una classe mista nel riparto scolastico di S. Floreano Avilla (Buia); e l'istituzione di una scuola maschile a Comeglians.

Nella relazione del conferimento delle borse di studio Giovanna Stefanutti fu mascolinizzata; Teresa Tuti fu fatta Tuli e Valle Aurelio l'han fatto signorina.

Ringraziamento.

La famiglia Buran ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte della loro

Maria

contribuirono in qualsiasi modo a lenirne il dolore.

Comunicato.

Il sottoscritto a scanso di male interpretazione dichiara che pur avendo dato le dimissioni — per cambio di residenza — da Direttore del locale Circolo Agrario, rimane sempre in carica di Segretario del Consorzio Cooperativo Antifillosserico di Palmanova.

Sabbadini Daniele.

Perito-Agronomo

Palmanova, 3 novembre 1906.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il nuovo teatro, sarebbe proprio tramontato? — Fu detto e ripetuto, che sì; ma crediamo poter affermare che il tramonto non è definitivo. Si tenterà ancora qualche altro passo, prima di seppellire affatto il progetto, che risponde a una necessità cittadina; e se anche taluno dei sottoscrittori, per mutate condizioni sue proprie, ritira la propria firma; o se altri cambiamenti avvennero nella compagine del Comitato formatosi per concretare in realtà il desiderio della grande maggioranza; c'è da sperare che i nuovi passi approdino a buon risultato.

Un bel progetto è quello che va ultimando l'intraprendente signor Galanda, e ch'egli spera di poter attuare per il prossimo carnevale: cioè di dotare la città nostra di una sala opportuna per caffè concerto, nei locali a pianterreno contigui al suo *buffèt-central* in via della Posta. Due anzi, quand'egli potesse dare compimento intero al suo progetto, sarebbero le sale; la maggiore delle quali avrebbe una lunghezza di circa trentadue metri. Così Udine avrebbe un bel luogo di ritrovo serale, come lo hanno tante altre città.

I proventi del dazio continuano la loro scala ascendente. In ottobre si incassarono lire 85118.67 contro lire 78446.02 dell'ottobre 1905: quindi un maggiore incasso di lire 6672.65. Nei dieci mesi trascorsi l'incasso fu di lire 696765.97, con un aumento di lire 28445 sul corrispondente periodo dell'anno passato.

Spettacoli

Teatro Minerva. — Questa sera la Comp. Veneziana diretta da Emilio Zago rappresenterà: *Le miserie del sior Travetti*, capolavoro di Vittorio Bersezio.

Domani la brillantissima commedia: *I fastidi de un gran omo.*

Circolo Zavatta. — Questa sera alle 8 1/4, spettacolo attraente, con programma scelto e variato. Due ore di divertimento, senza intervalli. Chiuderà lo spettacolo una grande pantomina.

Notizie.

Mesto, eppur glorioso anniversario.

Oggi, ricorre l'anniversario di Mentana. Trentanove anni passarono, da quel giorno in cui l'Italia dolorava; ma da allora, quanto si è mutato nel mondo!

Ai caduti di quella giornata fatale oggi il nostro pensiero riconoscente.

Ai benemeriti della Esposizione di Milano.

La *Vita* di Roma annunzia che è imminente il conferimento di 40 onorificenze a italiani e 50 sudditi esteri che maggiormente cotribuirono al successo della Esposizione di Milano; seguiranno due liste di distribuzione di onorificenze.

Carducci ammalato.

Bologna 2. Le condizioni di salute di Giosuè Carducci pur troppo non sono molto soddisfacenti; la debolezza lo costringe a rimanere a letto molta parte della giornata; il medico lo visita due o tre volte al giorno.

Una bomba in una valigia?

Milano 2. Ieri alla stazione centrale due impiegati erano intenti allo spoglio degli indumenti contenuti in una valigia, smarrita o abbandonata da qualche viaggiatore quando rinvennero in un angolo di essa una scattoletta di latta, strettamente legata con un filo di ferro e munita di miccia della lunghezza di 10 centimetri. Con ogni precauzione la scattoletta fu tolta dalla valigetta e consegnata al commissariato della stazione. L'ispettorato di artiglieria è incaricato dell'esame.

Un sottoprefetto che sconta pagando un suo errore allegro.

Il Sottoprefetto di Corleone ha dovuto pagare lire 507.60 per rimborsare l'erario dell'importo di un telegramma col quale egli ordinava la ricerca di una giumenta rubata; telegramma che invece di essere limitato agli uffici di P. S. della Sicilia, fu esteso a tutto il regno!...

Il maltempo infuria!

Intorno al Vesuvio.

Napoli 2. Continua il maltempo, con pioggie torrenziali, quasi ininterottamente. Il mare è sempre tempestoso. I Comuni vesuviani sono addirittura allagati.

Stamane si rovesciò su Napoli una terribile grandinata.

A Boscotrecase, iersera, nella via Rio, il vecchio contadino Giovanni Esposito trasportato dalla corrente per oltre una trentina di metri fu per annegare.

Fu salvato dai carabinieri.

La strada maestra che dai comuni vesuviani del nord mette a San Giorgio a Cremano, continua ad essere allagata e ostruita dalla lava di fango. Le comunicazioni sono interrotte: il servizio tramviario è limitatissimo.

Anche a Castellamare di Stabia il temporale ha prodotto gravi danni; a Boscotrecase, in contrada Oratorio, le case furono invase da correnti di fango.

Un colpo di mare a Tolone.

Tolone 2. Un colpo di mare ha prodotto danni importanti. 15 piccole case distrutte. Sessanta pescatori sono senza asilo. Il litorale fra Saint Maxim e Hyères è devastato. Numerose barche sono affondate. Parecchie navi ruppero gli ormeggi.

Marsiglia 2. I giornali segnalano gravi danni nell'Arsenale di Tolone. Secondo *il Soleil du Midi*, parecchie torpediniere hanno rotto le gomene ed andarono alla deriva.

Tempesta sulle coste spagnuole.

Madrid 2. Una terribile tempesta infuria su tutte le coste spagnuole. Nel golfo di Biscaglia molti bastimenti a vela e molte barche peschereggie naufragarono. Si deplorano numerose vittime. I marosi causarono enormi danni ai parecchi porti.

Sulle ferrovie, gli accidenti si moltiplicano

La strage di un treno.

Milano 2. Giunse notizia da Legnano che un treno, al passaggio livello di S. Giorgio, investì un carretto, uccidendo sul colpo un contadino sua moglie ed un bambino. Una giovinetta che si trovava pure sul carro, è moribonda. Si dice che il passaggio del livello fosse aperto e che il cantoniere sia fuggito.

ULTIMA ORA.

Le relazioni austrungarico.

ROMA, 3. Nello assumere l'alto ufficio di Ministro degli affari esteri per la monarchia austrungarica, il barone Aehrenthal ebbe col Ministro degli affari esteri italiano on. Tittoni uno scambio di amichevoli dichiarazioni, dal quale risultò il comune fermo proposito dei due ministri di procedere di pieno accordo e di adoperarsi a rendere sempre più cordiali ed intimi gli eccellenti rapporti che uniscono i due governi.

I conservatori d'Inghilterra riacquistano il potere.

LONDRA 3. — I risultati completi delle elezioni municipali hanno eletti 1011 conservatori e 351 fra progressisti, indipendenti e specialisti. I comizieri municipali precedenti erano 585 conservatori, e 777 degli altri partiti.

Muore come Emilio Zola

Avvelenato col gas illuminante

BARMEN. 2. — La notte scorsa il deputato alla dieta Eynern morì improvvisamente nell'abitazione di suo figlio, che si era recato a visitare. Fu trovato cadavere nella sua stanza. Pare si tratti un caso di avvelenamento col gas.

Luigi Montico gerente responsabile.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 17 novembre 1906 presso l'ufficio della Società di Tiro a Segno Nazionale (Via della Posta n. 38), e dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato e con intervento di Notaio, si addiverrà allo incanto per lo **Appalto dei lavori e forniture per la trasformazione del campo di tiro della Società di Udine per l'uso della cartuccia con pallottola frangibile** in base al progetto 31 gennaio 1906 della Direzione del Genio Militare di Venezia (sezione staccata di Udine) debitamente approvato.

L'asta si intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato di appalto, e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativo ammontare del lavoro di L. 25972.50 (venticinquemila novecentosettantadue e centesimi cinquanta). L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera A del vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il capitolato è visibile nei giorni feriali presso la Sede sociale dalle ore 12 alle 14.

Udine, il 25 ottobre 1906.

Il Presidente *Filippo Florio*

Il Segretario *Emilio Doretti*

N. 1091.
Provincia di Udine.

Distretto di Latisana.

Comune di Pocenia.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di *Segretario comunale* coll'annuo stipendio di L. 1300 nette di R. M. Documenti di rito.

Pocenia, 26 ottobre 1906.

Il Sindaco.
D. Zorzini.

Giovane venticinquenne, bella presenza, onesto, cerca posto, subito, presso buona ditta di Udine, o fuori, come Commesso Esattore, Cassiere od altro, disponendo cauzione L. 2000 - 2500. Ottime referenze.

Indirizzo alla « Patria del Friuli ».

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A. 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.25	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.93	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.34

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 - O. 8.15	9.—
O. 10.20	13 10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.05	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6 08	8.20
A. 9.15	10.01	10 55
D. 14.45	15.38	17.34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.—
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Berticlo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 5.31 po a

Tipografia Domenico Del Bianco - Udine [illegible]